

REGOLAMENTO WHISTLEBLOWING

APPROVATO CON DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N. 87 DEL 29.11.2023
AGGIORNATO CON PARERE FAVOREVOLE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 30.07.2025
AGGIORNATO CON PARERE FAVOREVOLE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 12.11.2025

Redatto da:	Verificato da:	Approvato da:	Data emissione	N° rev.	Motivazione della revisione
Ufficio Legale	Direttore Generale	Consiglio di Amministrazione	01/02/2024	0	
Responsabile Ufficio Legale Perazza Alessandra Irene	Direttore Generale Florian Pierpaolo	Consiglio di Amministrazione	30/07/2025	1	Modifica procedura per la segnalazione di illeciti
Responsabile Ufficio Legale Perazza Alessandra Irene	Direttore Generale Florian Pierpaolo	Consiglio di Amministrazione	12/11/2025	2	Modifica procedura per la segnalazione di illeciti

ATS SPA – R.1.000 – Regolamento whistleblowing (Rev. 2 del 12/11/2025)

Pag. 1 di 8

Questo documento è di proprietà di Alto Trevigiano Servizi S.p.A. che se ne riserva tutti i diritti

Sommario

1. Introduzione	3
2. Ambito soggettivo di applicazione.....	3
3. Procedura per la segnalazione di illeciti	4
4. Oggetto delle segnalazioni.....	5
5. Gestione riservata delle segnalazioni	6
6. Tutele	7
7. Sanzioni.....	8
ALLEGATI	8

1. Introduzione

Il presente Regolamento viene emanato ai sensi del Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”.

Il citato decreto abroga, da luglio 2023, le precedenti disposizioni contenute nel D.Lgs. 20 marzo 2001, n. 165 (articolo 54-bis) e nel D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (articolo 6, commi 2-ter e 2 quater e ss.), nonché l’art. 3 della Legge 30 novembre 2017, n. 179 e sostituisce il comma 2-bis art. 6 D.Lgs. 231/01.

Il presente Regolamento, gli allegati in esso richiamati e il link per accedere alla piattaforma informatica per la gestione delle segnalazioni vengono pubblicati sul sito www.altotrevigianoservizi.it con link:

<https://altotrevigianoservizi.it/p/societa-trasparente-alto-trevigiano-servizi/altri-contenuti-corruzione/whistleblowing> e portati a conoscenza di tutto il personale mediante la pubblicazione di apposita nota informativa sul portale Intranet aziendale.

2. Ambito soggettivo di applicazione

Il presente Regolamento si applica:

- a tutti i dipendenti di Alto Trevigiano Servizi SPA (nel proseguo anche ATS o ATS SPA);
- ai lavoratori autonomi o titolari di un rapporto di collaborazione che svolgano la propria attività presso Alto Trevigiano Servizi SPA;
- ai liberi professionisti e i consulenti che prestano la propria attività presso Alto Trevigiano Servizi SPA;
- ai volontari e ai tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, che prestano la propria attività presso Alto Trevigiano Servizi SPA;
- agli azionisti e alle persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto, presso Alto Trevigiano Servizi SPA;
- ai lavoratori o collaboratori, che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico o del settore privato che forniscono beni o servizi o che realizzano opere in favore di terzi – quando il rapporto giuridico di cui al paragrafo precedente non è ancora iniziato, se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali;
- durante il periodo di prova;
- successivamente allo scioglimento del rapporto giuridico se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite nel corso del rapporto stesso.

Le misure di protezione previste si applicano anche a:

- facilitatori ovvero le persone fisiche che assistono una persona segnalante nel processo di segnalazione, operante all’interno del medesimo contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere mantenuta riservata;
- persone del medesimo contesto lavorativo della persona segnalante, di colui che ha sporto una denuncia all’autorità giudiziaria o contabile o di colui che ha effettuato una divulgazione pubblica e che sono legate ad essi da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado;

ATS SPA – R.1.000 – Regolamento whistleblowing (Rev. 2 del 12/11/2025)

Pag. 3 di 8

Questo documento è di proprietà di Alto Trevigiano Servizi S.p.A. che se ne riserva tutti i diritti

- colleghi di lavoro della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o di colui che ha effettuato una divulgazione pubblica, che lavorano nel medesimo contesto lavorativo della stessa e che hanno con detta persona un rapporto abituale e corrente;
- enti di proprietà della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o di colui che ha effettuato una divulgazione pubblica o per i quali le stesse persone lavorano, nonché agli enti che operano nel medesimo contesto lavorativo delle predette persone.

3. Procedura per la segnalazione di illeciti

Colui che intenda segnalare condotte illecite, di cui sia venuto a conoscenza nell'ambito del proprio contesto lavorativo, può rappresentare l'illecito al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito Responsabile) o all'Organismo di Vigilanza (di seguito OdV) solo qualora la segnalazione abbia ad oggetto condotte illecite di competenza dello stesso o poste in essere dal Responsabile.

La segnalazione può essere presentata:

- tramite piattaforma DigitalPA il cui accesso e regolamento sono inseriti nel link:
<https://altotrevigianoservizi.it/p/societa-trasparente-alto-trevigiano-servizi/altri-contenuti-corruzione/whistleblowing>
- tramite invio all'indirizzo di posta elettronica anticorruzione@altotrevigianoservizi.it appositamente dedicato alla ricezione delle segnalazioni (l'indirizzo è monitorato esclusivamente dal Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione);
- tramite invio all'indirizzo di posta elettronica odv@ats-pec.it appositamente dedicato alla ricezione delle segnalazioni attinenti al Modello 231 e ai relativi illeciti (l'indirizzo è monitorato esclusivamente dai componenti dell'OdV);
- tramite servizio postale o consegna diretta in una busta chiusa con la dicitura **RISERVATA AL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE** o OdV. La segnalazione ricevuta viene custodita con modalità tecniche tali da garantire la massima sicurezza, riservatezza e tracciabilità delle attività svolte riportate in apposito verbale custodito agli atti dell'RPCT o dell'OdV ove coinvolto.

Sul sito Società Trasparente si trova la documentazione necessaria alla segnalazione.

ATS SPA ha attivato una apposita piattaforma (accessibile dal sito <https://www.altotrevigianoservizi.it>) per l'acquisizione in modo informatizzato delle segnalazioni, attraverso la compilazione di un questionario oppure tramite messaggio vocale che verrà registrato dall'apposita funzione della piattaforma con un sistema di distorsione vocale per rendere irricognoscibile la voce del segnalante.

L'utilizzo di questo canale è altamente raccomandato.

ATS SPA – R.1.000 – Regolamento whistleblowing (Rev. 2 del 12/11/2025)

Pag. 4 di 8

Questo documento è di proprietà di Alto Trevigiano Servizi S.p.A. che se ne riserva tutti i diritti

A garanzia dell'adempimento sulla segnalazione non potendo escludere il tracciamento dell'accesso al portale del firewall aziendale, il portale è inaccessibile dalla rete aziendale.

Sono autorizzati ad accedere alla piattaforma per l'acquisizione e la gestione delle segnalazioni esclusivamente i soggetti allo scopo incaricati, individuati nella figura del "Gestore" (i soggetti deputati a istruire le segnalazioni) e in quella del "Custode dell'identità" (i soggetti incaricati di archiviare i dati del segnalante).

La gestione informatica della segnalazione compete al RPCT. L'OdV è incaricato di gestire le segnalazioni che riguardano il RPCT.

La segnalazione presentata ad un soggetto diverso dal Gestore è trasmessa entro 7 giorni dal suo ricevimento al soggetto competente dandone avviso al segnalante. Le segnalazioni non possono essere utilizzate oltre il tempo necessario per dare adeguato seguito alle stesse. L'identità della persona segnalante e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità, non possono essere rivelate, senza il consenso espresso della stessa persona segnalante, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni (all. 2 Consenso segnalante). La segnalazione è sottratta all'accesso agli atti. Nell'ambito del procedimento di segnalazione, la persona coinvolta può essere sentita ovvero, su sua richiesta, può essere sentita anche mediante procedimento cartolare attraverso l'acquisizione di osservazioni scritte e documenti. Le segnalazioni e la relativa documentazione sono conservate per il tempo strettamente necessario alla gestione della segnalazione e comunque non oltre cinque anni dall'esito finale della procedura. Il sistema informatico attivato rispetta le tempistiche di conservazione dei dati previste dalla normativa.

Sono ammesse segnalazioni esterne (ossia direttamente ad ANAC) quando:

- la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito;
- la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione;
- la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

La segnalazione esterna ad ANAC può essere effettuata utilizzando l'applicazione appositamente creata dall'Autorità stessa e reperibile sul sito www.anticorruzione.it.

4. Oggetto delle segnalazioni

Il Regolamento disciplina la protezione della persona quando la segnalazione riguarda violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità di ATS SPA di cui il segnalante sia venuto a conoscenza nell'ambito del proprio contesto lavorativo.

La segnalazione deve riguardare situazioni di illecito intese quali abusi delle funzioni di servizio, anche non rilevanti penalmente, posti in essere o anche soltanto tentati da parte di funzioni della Società, per il perseguimento di interessi privati, con danno, anche soltanto d'immagine, per la Società medesima.

La segnalazione deve essere effettuata nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione. Vengono considerate segnalazioni legittime quelle relative a reati o anche mere irregolarità che contrastino con un interesse pubblico.

Tra i fatti segnalabili rientrano tutti i reati contro la pubblica amministrazione, i comportamenti impropri di un funzionario pubblico contrari all'interesse pubblico, illeciti civili, irregolarità nella gestione o organizzazione dell'attività di ATS SPA. Sono ricompresi anche i tentativi di violazione, nonché le attività illecite non ancora compiute ma che il segnalante ritenga ragionevolmente possano verificarsi in presenza di elementi precisi e concordanti.

Sono escluse dal procedimento in argomento le segnalazioni aventi ad oggetto rimostranze di carattere personale del segnalante o richieste che attengono alla disciplina del rapporto di lavoro o ai rapporti con superiori gerarchici o colleghi (a meno che il segnalante non ritenga che le situazioni venutesi a creare rappresentino illeciti).

La segnalazione, in relazione al D.Lgs. 231/01, riguarda condotte illecite relative a reati presupposto del Modello 231 ovvero violazioni di regole e protocolli contenuti nel Modello 231, nonché di procedure e regolamenti utili ai fini della prevenzione.

Devono costituire oggetto di segnalazione anche le situazioni di illecito rilevate a carico di collaboratori, a qualsiasi titolo, della Società. Le segnalazioni anonime, prive di elementi che consentano di procedere, verranno prese in considerazione solo ove presentino elementi adeguatamente circostanziati, relativi a fatti di particolare gravità.

5. Gestione riservata delle segnalazioni

L'attività istruttoria viene svolta dal Responsabile (o dall'OdV se la segnalazione ha ad oggetto lo stesso RPCT).

In primo luogo, spetta al Responsabile la valutazione sulla sussistenza dei requisiti essenziali per accordare al segnalante le tutele normativamente previste. Ricevuta la segnalazione, il Responsabile può chiedere al whistleblower elementi integrativi, ove quanto denunciato non sia adeguatamente circostanziato. Una volta valutata l'ammissibilità della segnalazione, il Responsabile avvia l'istruttoria interna sui fatti o sulle condotte segnalate. Per lo svolgimento dell'istruttoria, il Responsabile può avviare un confronto con il segnalante, può acquisire atti e documenti da altri Uffici, coinvolgere terze persone, avendo sempre cura che non sia compromessa la tutela della riservatezza del segnalante e, ove eventualmente possibile, del segnalato.

Se il Responsabile ravvisa elementi di manifesta infondatezza della segnalazione, la stessa viene archiviata.

Nel caso si ravvisino elementi di non manifesta infondatezza del fatto, il Responsabile o l'OdV, se la segnalazione ha per oggetto il Responsabile, potrà inoltrare la segnalazione alla Direzione, per l'adozione dei provvedimenti di competenza. Possono essere interessate anche l'Autorità giudiziaria e di polizia qualora emergessero elementi tali da comportare l'obbligatoria denuncia dei fatti appresi.

La segnalazione verrà trasmessa espungendo tutti i riferimenti dai quali sia possibile risalire all'identità del segnalante. Nel caso di procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata se la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione disciplinare sia fondata sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile solo in presenza di un consenso espresso del segnalante alla rivelazione della propria identità.

In ogni caso tutte le funzioni interessate dalla gestione delle segnalazioni sono tenute alla massima riservatezza in ordine alle informazioni apprese.

Il Responsabile e l'OdV non sono tenuti a garantire l'anonimato del segnalante, qualora debbano adempiere a specifici obblighi di legge che non consentano detta tutela.

Il Responsabile e l'OdV forniscono riscontro alla segnalazione entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione.

Monitoraggio e azioni successive: se alla conclusione dell'indagine dovessero emergere azioni correttive sul sistema di controllo interno, è responsabilità del Responsabile di Area oggetto di verifica – in coordinamento con il Gestore – redigere un piano delle azioni correttive per la rimozione delle criticità rilevate

6. Tutele

Al segnalante (e agli ulteriori soggetti che, eventualmente, possano avere un ruolo nel processo di segnalazione), sono garantite le seguenti tutele:

Tutela della riservatezza: L'identità della persona segnalante e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità non possono essere rivelate senza il consenso espresso della stessa persona segnalante a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni.

Tutela da eventuali misure ritorsive: Nei confronti del segnalante è vietata qualsiasi ritorsione definita come qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione che possa provocare alla persona segnalante, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto. A mero titolo esemplificativo, possono qualificarsi come ritorsioni i seguenti atti e/o comportamenti: licenziamento, sospensione o misure equivalenti; retrocessione di grado o mancata promozione; mutamento di funzioni, cambiamento del luogo di lavoro, riduzione dello stipendio, modifica dell'orario di lavoro; sospensione dalla formazione o qualsiasi restrizione dell'accesso alla stessa; note di demerito o referenze negative; adozione di misure disciplinari o altre sanzioni, anche pecuniarie; coercizione, intimidazione, molestie o ostracismo; discriminazione o comunque trattamento sfavorevole; mancata conversione di contratto di lavoro a termine in un contratto di lavoro a tempo indeterminato, laddove il segnalante nutrisse una legittima aspettativa a detta conversione; mancato rinnovo o risoluzione anticipata di un contratto a termine.

In caso di ritorsioni, la protezione del segnalante è garantita al ricorrere delle seguenti condizioni:

- il soggetto deve aver effettuato la segnalazione in base ad una ragionevole convinzione che le informazioni fossero veritiere e rientranti nell'ambito oggettivo previsto dal presente Regolamento e dalla norma;
- la segnalazione deve essere effettuata sulla base delle indicazioni normativamente previste;
- deve sussistere un rapporto di consequenzialità tra la segnalazione e le misure ritorsive subite.

Le presunte ritorsioni devono essere comunicate ad ANAC, alla quale è affidato il compito di valutare se esse siano conseguenti alla segnalazione.

Limitazioni della responsabilità rispetto alla rivelazione e alla diffusione di alcune categorie di informazioni: Il segnalante non incorre in responsabilità penale, civile, amministrativa o disciplinare qualora al momento della segnalazione vi siano fondati motivi di ritenere che le informazioni rivelate siano necessarie per far scoprire la violazione. Per beneficiare delle tutele la segnalazione deve essere effettuata nel rispetto del D. Lgs. 24/2023.

Misure di sostegno: Il segnalante può rivolgersi ad enti del terzo settore, inseriti in un apposito elenco istituito da ANAC, per ottenere assistenza e consulenza, a titolo gratuito, sulle modalità di segnalazione, sulla protezione dalle ritorsioni, sui diritti della persona coinvolta, sulle modalità e condizioni per accedere al patrocinio a spese dello Stato.

7. Sanzioni

Verrà applicato il Codice disciplinare approvato da ATS SPA.

Costituiscono condotte sanzionabili ai sensi degli artt. 6 co. 2-bis D.Lgs. 231/01 e 21 D.Lgs. 24/2023:

- la commissione di ritorsioni;
- l'ostacolare o tentare di ostacolare la segnalazione;
- la violazione dell'obbligo di riservatezza;
- la mancata istituzione di canali di segnalazione;
- la mancata adozione di procedure per l'effettuazione e la gestione delle segnalazioni;
- l'adozione di procedure non conformi alle previsioni di cui agli artt. 4 e 5 del D.Lgs. 24/2023;
- il mancato svolgimento di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute;
- la segnalazione effettuata con dolo o colpa grave, salvo che il segnalante sia stato condannato, anche in primo grado, per i reati di diffamazione o comunque per i medesimi reati commessi con la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile.

Per altre informazioni si faccia riferimento alle Linee Guida dell'ANAC approvate con delibera n. 311 del 17.12.2023 e s.m.i.

ALLEGATI

1. Consenso segnalante;
2. Informativa sul trattamento dei dati;
3. Modulo per le segnalazioni (extra piattaforma web) di presunti illeciti e irregolarità.

Il presente documento potrà subire, nel corso del tempo, eventuali modifiche che verranno portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di ATS.

ATS SPA – R.1.000 – Regolamento whistleblowing (Rev. 2 del 12/11/2025)

Pag. 8 di 8

Questo documento è di proprietà di Alto Trevigiano Servizi S.p.A. che se ne riserva tutti i diritti



Lun. Mar. Mer. Gio. 8.30/17.30
Ven. 8.30/12.00



attivo tutti i giorni
24 h su 24